Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Venerdì 13 Marzo** — **Numero 60**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **60**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30**
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a cadauno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. XLII (Dato a Roma, il 19 febbraio 1903, col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della provincia di Lecce, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze del 22 agosto 1902 e del 9 gennaio 1903, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 7 febbraio 1897, n. XL.

N. XLIII (Dato a Roma, il 19 febbraio 1903), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Reggio Emilia, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze in data 20 marzo, 17 luglio e 23 ottobre 1902, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 23 ottobre 1875, n. MCXXXIX.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. XLIV (Dato a Roma, il 22 febbraio 1903), col quale l'Asilo infantile di San Giusto Canavese (Torino), viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

N. XLV (Dato a Roma, il 22 febbraio 1903), col quale l'Orfanotrofio femminile di Boves (Cuneo), viene eretto in Ente morale e viene approvato lo Statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re** *in udienza del 26 febbraio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Giovanni Valdarno (Arezzo).*

SIRE!

Indolenza o sfiducia, o scoraggiamento fra i componenti la rappresentanza comunale di San Giovanni Valdarno, le numerose, per quanto non precisate accuse mosse contro di essa da parte della popolazione, le non liete condizioni finanziarie del Comune, ed altre circostanze hanno determinato il Sindaco e tre assessori effettivi, i soli rimasti in carica, a presentare le loro dimissioni.

A tale annuncio non è sorta in seno al Consiglio alcuna discussione, ma subito, segno evidente di preventivo accordo, hanno dichiarato di dimettersi tutti i consiglieri presenti. Per modo che, tenuto conto di altre dimissioni precedentemente presentate, il Consiglio si è ora ridotto a tre membri.

In questa situazione di cose, non sembrando conveniente di indire elezioni suppletive, reputo indispensabile procedere allo scioglimento comunale. A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Giovanni Valdarno, in provincia di Arezzo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Alberto Gasparini è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 febbraio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Guardavalle (Catanzaro).*

SIRE!

Un'inchiesta compiuta da un Commissario prefettizio ha accertato che l'Amministrazione comunale di Guardavalle funziona in modo tanto anormale da rendere necessario un eccezionale provvedimento.

Devolute al Comune nel 1880 le rendite dell'ex-ricettizia, se ne è finora trascurata la riscossione, e così quasi tutti i debitori si sono resi morosi, fra i quali e per le maggiori somme tutti i componenti dell'attuale Amministrazione, che in gran parte si trovano in carica da molti anni. Siffatta mancata riscossione è dipesa e dipende tuttavia dal privato interesse dei singoli consiglieri.

Si muove all'Amministrazione, e sembra con serio fondamento, l'addebito di avere ostacolato il componimento delle operazioni demaniali, e tollerato l'usurpazione di terreni demaniali. Sta in fatto che varie usurpazioni si sono verificate, che molte quote demaniali sono state dai concessionari vendute entro il periodo del divieto, e che buona parte di esse sono state acquistate da consiglieri comunali ed anche dal sindaco, che attualmente ne possiede non meno di 22.

Con danno della civica azienda si è omesso di notificare all'impresa assuntrice della costruzione di una strada obbligatoria, la sentenza del Tribunale che la condannò al pagamento di lire 7958,40 a favore del Comune, oltre gli interessi e le spese.

È stato accertato che un fondo rustico di proprietà comunale è tenuto in fitto da uno che è suocero di un consigliere col quale convive; che un altro fondo è tenuto in fitto da un tale con la garanzia di uno zio dello stesso consigliere; che ad un cugino di questo è stato concesso l'appalto della manutenzione di una strada comunale, la quale è molto mal tenuta; che due consiglieri, ossia il predetto ed un suo fratello, sono figli dell'esattore-tesoriere.

L'attuale Sindaco, vari anni addietro, essendo semplice consigliere, prestò, dietro corrispettivo, la cauzione per la esattoria assunta da un terzo, e nominato Sindaco, fu obbligato a dimettersi.

Da ultimo l'esattore è stato confermato in carica, e con lui il medesimo attuale Sindaco continua a mantenere rapporti, prestandogli delle somme, specialmente all'epoca dei versamenti bimestrali.

La fitta rete di interessi in cui trovasi impigliata la civica azienda ed altre irregolarità, han creato nella popolazione uno stato di vivo malcontento, che recentemente ha dato luogo a due pubbliche dimostrazioni ostili agli ammministratori.

Per dare assetto alle finanze del Comune di Guardavalle, e porre in grado quell'Amministrazione di regolarmente funzionare, reputo necessario di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che provvede allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Guardavalle, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Francesco Stendardo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 febbraio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Longi (Messina).*

SIRE!

Fin dal febbraio 1902 fu eseguita un'inchiesta sull'andamento dell'Amministrazione comunale di Longi che mise in luce molteplici inconvenienti e irregolarità. Non si ritenne allora di dover promuovere uno straordinario provvedimento a carico di quella pubblica azienda stante la prossimità delle elezioni parziali. Ma abortito, per sleale condotta del Sindaco un tentativo di accordo col partito contrario all'Amministrazione, le elezioni si fecero sotto le pressioni esercitate dalla famiglia del Sindaco stesso presso i suoi numerosi dipendenti o debitori, e non corrisposero alle legittime aspirazioni della parte migliore di quella popolazione

La situazione della rappresentanza municipale peggiorò, rimanendo completamente ascritta al volere ed al governo quasi dispotico della predetta famiglia del Sindaco, guidata dall'unico intento di reggere le redini del potere per mezzo di una maggioranza tenuta compatta o per ragioni di parentela o con partecipazioni a vantaggi materiali.

Così non poche opere pubbliche furono deliberate ed eseguite per favorire i protetti e consolidare proprietà di privati senza che fossero consigliate da reali bisogni del Comune; l'esecuzione di esse fu stabilita in lotti di L. 500 ciascuno per sfuggire all'obbligo degli appalti e campierle in economia; furono adibiti ai lavori persone debitrici della famiglia del Sindaco che ricuperava i crediti riscuotendo i salari dovuti dal Municipio a quelli operai.

Nella spesa municipale si è sempre studiato di avvantaggiare consiglieri ed anche qualche assessore pagando loro la prestazione di opere manuali e forniture commesse.

I pubblici impieghi, in ispecie quelli di maestri elementari e di medico condotto, sono sempre conferiti ai parenti del Sindaco, e per indagini fatte eseguire, si sono rilevate irregolarità nel conferimento dell'esattoria comunale. Da molti anni, per ordine del Sindaco, sono state soppresse due strade pubbliche nel quartiere San Salvatore abitato da numerose famiglie, costrette così a vivere in case segregate che vengono inondate dall'acque piovane che per la soppressione delle dette strade non hanno più scolo sufficiente. Dato formale ordine che le due strade in parola venissero riaperte, il Sindaco si è sempre mostrato riluttante ad obbedire, perchè la riapertura di una di esse lederebbe interessi di un suo zio.

Un provvedimento a carico del Sindaco non cambierebbe la fisonomia e le tendenze del Consiglio comunale di Longi poichè l'Amministrazione rimarrebbe soggetta alla prepotente influenza della famiglia del Sindaco stesso, e il prolungarsi di uno stato di cose che già appassiona gli animi di molti potrebbe recare agitazioni pericolose per l'ordine pubblico.

Una misura di carattere eccezionale si rende pertanto indispensabile per riparare alle riscontrate irregolarità e ridonare a quel Comune un'amministrazione che sia la legittima espressione della volontà degli elettori.

Ho l'onore quindi di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Longi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Longi, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor prof. cav. Domenico Beisso è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 febbraio 1903,* **sul** *decreto che scioglie il Consiglio comunale di Solarolo Rainerio (Cremona).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Solarolo Rainerio trovasi in uno stato di anormalità e di crisi, dalle ultime elezioni parziali, che diedero una maggioranza di soli 8 consiglieri su 15. Il sindaco, malsicuro con sì limitata maggioranza, ha tentato un espediente per mutar la forza numerica dei partiti, quello cioè dell'assegnazione dei consiglieri per frazioni, che avrebbe portato alla costituzione di un nuovo Consiglio.

Riuscì infatti a far approvare con 8 voti contro 7 la domanda alla Giunta provinciale amministrativa per la divisione del Comune nelle due frazioni di Solarolo Rainerio e di San Lorenzo Aroldo riguardo all'elezione dei consiglieri.

Gli avversari del sindaco si sono opposti violentemente e, iniziata una sottoscrizione fra gli elettori della frazione di San Lorenzo, hanno presentato ricorso alla Giunta provinciale amministrativa.

Questa si è trovata pertanto di fronte al fatto anormale di un Consiglio comunale che riconosce ad una frazione il diritto di eleggersi i propri rappresentanti, mentre la maggioranza fortissima degli elettori della frazione stessa, protesta di non volere essere resa autonoma nella elezione dei consiglieri comunali. È evidente, quindi, che la vera essenza della questione deve ricercarsi in altro campo che non sia quello degli interessi delle frazioni, e questa persuasione ha ingenerato nella Giunta provinciale amministrativa il dubbio sulla convenienza del suo immediato intervento, temendosi, dato l'eccitazione degli animi, pel mantenimento dell'ordine pubblico qualunque fosse l'esito della vertenza. L'Autorità tutoria ha perciò deliberato di sospendere ogni decisione in merito al chiesto reparto.

Deve inoltre aggiungersi che, essendo stato dichiarato incompatibile, per lite vertente col Comune, uno dei consiglieri favorevoli al sindaco, le forze dei due partiti che compongono quel Consiglio si pareggiano numericamente, il che rende assolutamente impossibile il funzionamento dell'Amministrazione comunale.

Per ottenere la pacificazione degli animi in quel Comune e l'accordo dei cittadini nella questione del riparto dei consiglieri tra le due frazioni, nonchè la costituzione di un'Amministrazione vitale non si dimostrano sufficienti i mezzi ordinari, ma è necessario un provvedimento eccezionale.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Solarolo Rainerio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Solarolo Rainerio, in provincia di Cremona, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Francesco Piomarta è nominato Com-

missario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 marzo 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Ascoli Satriano (Foggia):*

SIRE!

Il R. Commissario di Ascoli Satriano ha provveduto alla riforma del servizio di nettezza pubblica e d'igiene; all'appalto della pubblica illuminazione, finora tenuta in economia e del dazio consumo, ottenendone un reddito maggiore, ha migliorato le condizioni della viabilità; ha riorganizzato il Corpo delle guardie municipali, e migliorato il servizio di beneficenza che, prima esercitato dall'Amministrazione con soverchia larghezza, è ora amministrato dalla locale Congregazione di carità mediante un concorso annuo del Comune; ha curato di ottenere una garanzia sul credito di L. 13 mila che l'Amministrazione ha verso l'ex tesoriere De Nuzio e ha proceduto alla sistemazione del debito del Comune verso lo Stato per la ferrovia Foggia-Candela.

Molto peraltro rimane ancora a compiersi dal R Commissario per il riordinamento dell'Amministrazione che provvisoriamente regge e in ispecie, per meglio regolare il servizio di polizia mortuaria; per la liquidazione dei residui attivi e passivi, per la riscossione del credito di una certa entità verso il cessato esattore, per la compilazione pei ruoli delle tasse e dell'inventario dei beni comunali e per la risoluzione di annose questioni quali la liquidazione del debito con la Banca Associazione agraria di Cerignola per la costruzione della strada Cerignola-Ascoli-Candela; la pendenza circa il legato De Benedictis e circa il debito dell'ex esattore pel quinquennio 1873-77.

Il tempo che ancora rimarrebbe alla straordinaria Amministrazione del Comune di Ascoli Satriano è insufficiente a compiere l'opera di riordinamento, e mi onoro pertanto di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario in detto Comune.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ascoli Satriano, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ascoli Satriano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 16 novembre 1902:

Meloncini Angelo, ingegnere di 1ª classe, dimissionario, inscritto col suo grado nella riserva navale, a decorrere dal 1° dicembre 1902.

Con decreto Ministeriale del 2 dicembre 1902:

Galera Giuseppe, commesso di 2ª classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 16 dicembre 1902.

Con decreti Ministeriali del 13 dicembre 1902:

Albore Alfredo, commesso di 3ª classe, direzioni costruzioni, promosso commesso di 2ª classe, per anzianità, a decorrere dal 16 dicembre 1902.

Sarni Ciriaco, scritturale di 5ª classe direzioni costruzioni, nominato commesso di 3ª classe delle direzioni delle costruzioni navali, a decorrere dal 16 dicembre 1902.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1902:

Osta Antonio, commissario capo di 2ª classe, promosso commissario capo di 1ª classe, dal 16 novembre 1902.

Gerbino Carlo, commissario di 1ª classe, promosso commissario capo di 2ª classe, dal 16 novembre 1902.

Con R. decreto del 2 novembre 1902:

Pierfederici Decio, commissario di 1ª classe nella riserva navale, dispensato per ragioni di età da ogni ulteriore servizio nella riserva navale, dal 7 novembre 1902, conservando il grado con la relativa uniforme. in applicazione dell'articolo 23 della legge 6 marzo 1898.

Con R. decreto del 9 novembre 1902:

Tobia Armando, commissario di 2ª classe, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, dal 16 novembre 1902.

Con R. decreto del 20 novembre 1902:

Cuocolo Pasquale, allievo commissario, dispensato per ragioni di età da ogni ulteriore servizio nella riserva navale, dal 22 novembre 1902, conservando il grado con la relativa uniforme, in applicazione dell'articolo 23 della legge 6 marzo 1898.

Con RR. decreti del 27 novembre 1902:

Uggeri Tullio, commissario di 2ª classe, promosso commissario di 1ª classe, dal 16 dicembre 1902.

Sleiter Enrico, allievo commissario, id. di 2ª classe, id.

Milon Clemente, commissario di 1ª classe in posizione ausiliaria, e commissario capo di 2ª classe nella riserva navale, collocato a riposo per ragioni di età, continuando a far parte nella riserva navale, in applicazione dell'articolo 23 della legge 6 marzo 1898, dal 3 dicembre 1902:

Con R. decreto del 21 dicembre 1902:

Mori Angelo. commissario di 2ª classe, confermato in aspettativa per infermità temporaria non proveniente dal servizio, per la durata di mesi quattro, dal 22 dicembre 1902.

Con RR. decreti del 21 dicembre 1902:

Anastasi Anastasio, ingegnere civile — Gleyeses Mario, id. — Borello Giuseppe, id. — Tagliacozzo Dario, id. — Barbè Camillo, id., nominati, in seguito a risultato di esame di concorso, ingegneri di 2ª classe nel Corpo del Genio navale con decorrenza dal 16 gennaio 1903.

Conzo Vincenzo, guardiamarina nello stato maggiore generale della R. Marina, id. id., id. e classificato dopo l'ingegnere di di pari grado Barbè Camillo, a decorrere dal 16 gennaio 1903.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1902:

Fusina Andrea, disegnatore di 4ª classe nel personale lavorante, nominato disegnatore di 3ª classe a ruolo delle direzioni delle costruzioni a decorrere dal 1° gennaio 1903.

Con decreto Ministeriale del 13 gennaio 1903:

Abbate Vincenzo, commesso di 3ª classe, sospeso dall'impiego per due mesi con perdita di metà dello stipendio, per grave negligenza in servizio, a decorrere dal 16 gennaio 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,055,884 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 655, al nome di Faà di Bruno Fernando, Maria, Emilio e *Camilla* di Paolo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Torino - con vincolo d'usufrutto - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Faà di Bruno Fernando, Maria, Emilio e *Bianca* di Paolo, minori, ecc. (come sopra), veri proprietarî della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,251,006 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 535 al nome di Della Giovanna Alfonso fu *Luigi*, minore, sotto la patria potestà della madre Schomborn Antonietta, domiciliato a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Della Giovanna Alfonso fu *Alfonso*, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 961,520 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 235 al nome di Orlandi Giovannina (o Giovanna) fu *Rinaldo Cesare*, minore sotto la curatela dello zio Orlandi Paolo, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Orlandi Giovannina (o Giovanna) fu *Cesare*, minore, ecc...., come sopra...., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 febbraio 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 887,467 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 65, al nome di Castelnuovo Luigi e Gerolamo di *Maurizio*, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castelnuovo Luigi e Gerolamo di *Isacco Maurizio*, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 febbraio 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,276,904 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 500, al nome di *Monti* Domenico di Stefano, domiciliato in Laus Domini, frazione di Marigliano (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblco, mentrechè doveva invece intestarsi a *Monda* Domenico di Stefano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 febbraio 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 marzo, in lire 100,10.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

12 marzo 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,60 1/8	100.60 1/8
	4 1/2 % *netto*	107,16 3/8	106,03 7/8
	4 % *netto*	102,37 1/2	100.37 1/2
	3 1/2 % *netto*	99,04 1/2	97,29 1/2
	3 % *lordo*	72,50	71,30

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto ministeriale 6 febbraio u. s. col quale fu bandito il concorso per professore straordinario alla cattedra di filosofia teoretica nella R. Università di Palermo;

Considerato che da molto tempo non venne più bandito un concorso per la predetta disciplina;

Ritenuto che per l'importanza di quella conviene lasciare ai cultori di essa maggior tempo per completare e ordinare le loro pubblicazioni;

Veduto l'articolo 44 del vigente Regolamento generale universitario;

Decreta:

Il termine stabilito nel predetto decreto ministeriale per la presentazione dei titoli è prorogato al 31 luglio 1903.

Roma, 12 marzo 1903.

Il Ministro
NASI.

MANIFATTURA DEI TABACCHI IN MILANO

AVVISO DI CONCORSO.

Si fa noto che nel giorno 30 marzo 1903 avranno luogo in questa Manifattura gli esami di concorso a 2 posti di sorvegliante.

I concorrenti debbono avere non meno di 17 e non più di 20 anni compiuti.

I documenti da presentarsi, assieme alla domanda d'ammissione in carta bollata da centesimi 50, a tutto il giorno 25 detto mese, sono i seguenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza;

d) Certificato di non incorsa penalità;

e) Licenza delle scuole ginnasiali o tecniche;

f) Certificato di sana e robusta costituzione fisica rilasciato da un ufficiale sanitario militare o da un medico provinciale, o, in difetto e per giustificate circostanze, da un medico condotto comunale.

Gli esami consisteranno nello svolgimento di un componimento italiano, che servirà altresì come saggio di calligrafia, e nella soluzione di un quesito aritmetico, comprendente nozioni elementari di geometria piana e solida.

Per norma dei concorrenti si riportano qui appresso gli articoli 221 e 222 del Regolamento 29 agosto 1897 per il personale degli uffici finanziari e per l'ordinamento degli uffici direttivi:

Art. 221. — I vincitori dell'esame di concorso presteranno servizio il primo anno in via di esperimento, durante il quale riceveranno la mercede di L. 2,80 per ogni giorno lavorativo, ed assisteranno, senz'altro compenso oltre la mercede loro assegnata ed il rimborso del biglietto di 3ª classe, presso la Manifattura sperimentale di Roma ad un corso teorico pratico, del quale di volta in volta sarà determinata la durata, per istruirsi nei varî servizi delle Manifatture e per acquistare la pratica manuale necessaria nelle manipolazioni dei tabacchi e nella confezione dei sigari. Al termine del periodo di esperimento, se avranno dato prova di attitudine, di operosità e di buona condotta, saranno definitivamente confermati nel posto di sorvegliante, e sarà loro corrisposta la mercede di L. 3 per ogni giorno lavorativo. In caso contrario, l'esperimento si protrarrà per un altro anno, e qualora anche in questa seconda prova il sorvegliante non desse risultati soddisfacenti, sarà retrocesso nella categoria degli operai.

Art. 222. — La mercede dei sorveglianti dal minimum di L. 3 (lire tre) potrà essere aumentata di 20 in 20 centesimi sino ad un massimo di L. 4,20 (lire quattro e centesimi venti) per ogni giorno lavorativo.

L'aumento di 20 centesimi nella mercede, entro i limiti suindicati, sarà accordato in via ordinaria, per anzianità, eccetto il caso di constatata inettitudine fisica o di demerito, a quei sorveglianti che abbiano prestato servizio, senza interruzione, per quattro anni, con la stessa mercede.

Il detto aumento potrà pure concedersi a scelta, nella proporzione non maggiore di un terzo dei promossi durante ogni anno, a quei sorveglianti che siansi distinti per speciale attitudine e per eccezionale utilità delle loro prestazioni, e che contino non meno di due anni ininterrotti di servizio senza aumento di mercede.

Per gli ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Manifattura Tabacchi, in via Moscova n. 22, dalle ore 9 alle 15.

Milano, il 7 marzo 1903.

Il direttore
Ing. O. GUALTEROTTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 12 marzo 1903

***Presidenza del Presidente* BIANCHERI.**

La seduta comincia alle 14.10.

PODESTA', segretario, legge il verbale della seduta di ieri.

GAETANI DI LAURENZANA, intende fare una doverosa dichiarazione perchè ieri a causa di una interrogazione dell'onorevole De Martino sul trasporto delle energie elettriche e sull'avvenire industriale di Napoli il sottosegretario di stato onorevole Niccolini accennò alla concessione del progetto Tenso, che utilizza parte delle acque del Volturno fra Alvignana e Ruviano, per la Napoli-Piedimonte d'Alife ed il di più per la illuminazione e industrie locali. Rappresentante di quelle contrade, invia i maggiori ringraziamenti al senatore Miraglia, sindaco di Napoli, perchè non frappone odiosi ostacoli e al ministro Balenzano perchè riconosceva giusti diritti.

Tutti i deputati e le popolazioni del Mezzogiorno vogliono la prosperità e la grandezza di Napoli; ma la vera ricchezza sua sarà assicurata, solo quando in tutte le provincie aumenterà il benessere.

Dica presto la Commissione Reale e municipale di Napoli che cosa vuole Quale forza gli è necessaria per la municipalizzazione dei suoi servizi, pei tramways, per l'illuminazione ecc. e tutti saranno lieti di riconoscere per essa il diritto di prelazione. Ma si lasci anche alla provincia di Caserta, alle terre del Piedimonte l'usufruire delle ricchezze proprie.

Dal Volturno giornalmente ricevono danni quelle terre, e in qualche luogo è fonte di malaria. Sul Volturno tutti, e non solo i napoletani, affermarono l'unità d'Italia. Facciamo ora che il Volturno, nel quale c'è forza per tutti, si trasformi in benessere per Napoli e per le contrade che attraversa, facendo così la ricchezza di tutti, che è benessere per l'Italia.

LUCCHINI LUIGI, deve fare osservazioni circa il ritardo nella pubblicazioni dei resoconti stenografici: ritardo che dipende dallo sciopero persistente dei tipografi. Ora la Camera non può disinteressarsi di questa quistione, poichè tutti possono rilevare i gravi inconvenienti che si verificano pel ritardo della pubblicazione dei resoconti stenografici parlamentari.

Invita la Presidenza a prendere gli opportuni provvedimenti affinchè il gravissimo inconveniente abbia a cessare il più presto (Commenti).

PRESIDENTE, osserva che la questione non ha a che vedere col processo verbale.

LUCCHINI LUIGI, insiste nella sua raccomandazione.

MAZZA, chiede di parlare.

PRESIDENTE, osserva all'onorevole Mazza che non è il caso di sollevare la quistione dello sciopero dei tipografi a proposito del processo verbale, e che se vuol trattarne presenti un'interrogazione.

Nota che gli onorevoli questori fanno del loro meglio per ovviare agli inconvenienti che da tutti si lamentano.

Assicura che presto sarà ripresa anche la regolare pubblicazione dei resoconti stenografici; confida quindi che il presente stato di cose abbia a cessare presto (Bene!).

MAZZA aveva chiesto di parlare per le stesse considerazioni svolte dall'onorevole Lucchini. Fa osservare che vi sono molte tipografie che lavorano avendo accettata la nuova tariffa, e la Camera potrebbe servirsene. Non si deve ammettere che contro le legittime aspirazioni degli operai tipografi (rumori), si ponga l'organizzazione dei proprietari con l'aiuto di Regina Coeli.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Resta-Pallavicino, Ferrero di Cambiano, Mirabelli e Gattoni.

(Sono conceduti).

CAVAGNARI annunzia la morte del senatore Bottini. Ne ricorda il grande valore scientifico, ed i meriti esimi, come insegnante, come cittadino e come patriota. Con sentimenti di riconoscenza personale invia un saluto affettuoso devoto alla memoria del grande scienziato (Approvazioni).

PRESIDENTE, la Camera si associa alle nobili parole pronunziate dall'onorevole Cavagnari in memoria dell'illustre senatore Bottini, scienziato valoroso e cittadino esimio (Vive approvazioni).

BOSSI, ricordati i grandi meriti scientifici del compianto senatore Bottini, si associa alle parole nobilissime dell'onorevole Cavagnari e del presidente (Approvazioni).

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa a nome del Governo alla mesta commemorazione. La perdita del senatore Bottini è perdita della scienza dell'umanità, della patria (Approvazioni).

Lettura di proposte di legge.

PODESTÀ, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

una dell'onorevole Santini per un'aggiunta alla legge sui sott'ufficiali per quanto riguarda il conferimento del grado onorifico di maresciallo;

ed altra degli onorevoli Lacava, L. Luzzatti, Finocchiaro-Aprile ed altri per complemento della somma raccolta per innalzare un monumento a Napoli ad Enrico Cosenz.

Interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, a proposito dell'interrogazione dell'onorevole Mazza analoga a quella svolta ieri dall'onorevole De Martino circa « i provvedimenti che il Governo intende adottare per la tanto attesa apertura del Policlinico » deve ripetere le dichiarazioni ieri fatte.

Il disegno di legge relativo alla quistione ospitaliera di Roma è pronto.

Con esso s'intende risolvere completamente tutto il grave problema. Esaurite le indispensabili formalità, il disegno di legge stesso sarà subito presentato.

MAZZA, non è soddisfatto. Il Policlinico non fu costruito per farne un ospedale, ma una scuola.

Ora mentre si è pensato alla costruzione del Policlinico, non si è provveduto a stabilirne la vera destinazione. La consegna che è stata iniziata, sarà completata nel prossimo aprile, e qui deve meravigliarsi che mentre a questa consegna assiste un rappresentante del Ministero di grazia e giustizia manca invece un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione il più interessato.

Invoca in ogni modo la sollecita presentazione del disegno di legge promesso, prima cioè dell'apertura del Policlinico onde non sia pregiudicata nessuna quistione relativa agli alti fini cui deve rispondere quel grande istituto. (Bene).

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al l'onorevole Santini che chiede se sia vero che alla vigilia dell'asta del chinino annunziata dal sottosegretario di Stato nella tornata del 16 febbraio 1903, il Governo abbia commesse nuove e grandi ordinazioni alla farmacia militare centrale di Torino, osserva che delle aste ve ne fu una sola il 28 febbraio, ciò premesso dichiara che dopo non fu data nessuna commissione.

Accenna alle commissioni date precedentemente, rese indispensabili per avere la quantità di chinino occorrente, alla farmacia militare di Torino; e ciò in seguito ai pareri favorevoli dei corpi competenti.

SANTINI, ha appreso la notizia di nuove ordinazioni da giornali ufficiosi; nota con meraviglia che il Ministero persiste nell'errore di combattere la malaria col chinino, mentre altri farmachi sono stati riconosciuti efficacissimi da quell'illustrazione medica che è Guido Baccelli.

Ritiene non si possa smentire che furono ordinati 60 mila chilogrammi di chinino mentre l'onorevole Mazziotti dichiarava alla Camera che sarebbe stata bandita l'asta. Non soddisfatto, confida che il Governo, spogliandosi di partigianerie politiche, provvederà più seriamente a così importante pubblico servizio.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze. Il Ministero non ha fatto che applicare scrupolosamente la legge; del resto deve osservare che gli scienziati per combattere la malaria prescrivono il chinino.

Quanto alla farmacia centrale militare, nota che essa è istituzione prescritta e regolata dalla legge.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Cottafavi che interroga per apprendere quali provvedimenti intenda adottare a favore di Ignazio Pasquini, condannato in base ad errore giudiziario, che emerge ora anche dalle stesse pubbliche leali dichiarazioni di chi per debito d'ufficio sostenne l'accusa.

Osserva che il Pasquini essendo stato condannato da un Tribunale militare, qualunque domanda ad esso relativa andrebbe diretta al Ministero della guerra.

COTTAFAVI deplora che un prode ed onesto soldato sia da 40 anni vittima non solo di un deplorevole errore, ma di colpevoli persecuzioni, e invoca la sua riabilitazione; confidando che il Governo e la Camera affretteranno l'approvazione del disegno di legge proposto dall'onorevole Lucchini, col quale si potrà restaurare legalmente l'onore del Pasquini (Approvazioni).

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, sarà ben lieto che la proposta di legge dell'on. Lucchini venga sollecitamente approvata.

Presentazione di una relazione.

PAIS-SERRA presenta la relazione sopra il disegno di legge per indennità ai superstiti della campagna dell'Agro romano.

CHIESI, ne raccomanda l'urgenza.

PRESIDENTE. Assicura che sarà stampata e distribuita quanto prima.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. Sulla proposta della Giunta, dichiara convalidata l'elezione del collegio di Taranto nella persona dell'onorevole Di Palma.

Approvazione di un disegno di legge per modificazioni alla legge sull'avanzamento nei corpi della R. marina.

IMPERIALI. Deplorerebbe che la Camera, in omaggio al pregiudizio che i soli tecnici possano trattare certi argomenti, votassero senza discuterla una legge di tanta importanza. Non può essere privilegio ai pochi l'affetto alla marina.

Chiunque sente l'amarezza di certi ricordi e il fremito di certe speranze, ha capito che, certo senza una lunga e laboriosa pre-

parazione di coscienze, di forze, non si potrà mai raggiungere la meta cui tutti miriamo. Ma il paese che ha fatto, ed è ancora disposto a fare, nuovi e gravi sacrifici per la marina ha il diritto e il dovere di seguire con occhio vigile l'opera di coloro che hanno assunto le gravissime responsabilità di questa preparazione.

Dichiara che fra tutti costoro, l'onorevole Morin gode meritatamente la grandissima fiducia del paese; tantochè, se il ministro avesse detto chiaramente di voler fare una larga riforma nel personale, egli sarebbe stato disposto ad accordargli anche più larghi poteri. Ma l'arma che, data all'onorevole Morin sarebbe strumento di riforma benefica, in altre mani potrebbe divenire pericolosa.

Questa legge, che lascia all'arbitrio del ministro una larghissima promozione a scelta ed i collocamenti in posizione ausiliaria crea sospetti e timori, genera un turbamento pericoloso per il morale dell'armata e per la disciplina.

Cita i pareri di Saint-Bon, di lord Childers, di Brin e dello stesso onorevole Santini, attuale relatore della legge, tutti contrari a queste facoltà troppo estese lasciate al Governo.

Dimostra che nella discussione della legge del 1898 ministri e deputati furono concordi nell'affermare che il maggior vantaggio ottenuto da quella legge era la stabilità data all'organico, la sicurezza delle norme per l'avanzamento, e che tale concetto informò il voto della Camera.

Dichiarandosi favorevole alla disposizione che estende, entro certi limiti, ai capitani di fregata e di corvetta, il beneficio della promozione a scelta, vuole che le modalità di questa scelta siano regolate per legge e non per decreto.

Propone quindi il rinvio alla Commissione dell'articolo relativo per le opportune modificazioni o la soppressione dell'articolo 6 che concerne il collocamento in posizione ausiliaria.

Conclude riaffermando la sua piena fiducia nell'onorevole Morin e dichiarando di aver parlato non per farsi eco dei rancori o di interessi personali minacciati, ma perchè ritiene il criterio di questa legge esiziale alla compagine di quella marina che egli vorrebbe vedere risorgere forte per navi e per virtù di equipaggi quale la desidera ogni italiano che sogna la grandezza della patria. (Vive approvazioni).

PAIS-SERRA, deplora la facilità colla quale si sconvolgono le leggi organiche, la deplora specialmente quando si tratta delle nostre istituzioni militari.

Nei paesi nei quali si apprezzano al loro giusto valore queste istituzioni, si é ben lungi dall'abbandonare, come si fa col presente disegno di legge, gli ufficiali all'arbitrio del ministro, il quale può essere involontariamente indotto in errore.

Prega il ministro di manifestare alla Camera quale voto abbia espresso intorno a questo disegno di legge il Consiglio Superiore di marina, non potendo credere che il Consiglio stesso ne abbia approvate tutte le disposizioni.

Si augura che il ministro accetti, o proponga egli stesso, qualche provvedimento che liberi l'armata dall'incubo di essere alla mercè di possibili arbitrii,

PAPADOPOLI osserva che questa legge. più che modificare, crea tutto un nuovo ordinamento della marina, e che perciò avrebbe dovuto avere più matura discussione.

Si unisce alle considerazioni dell'onorevole Imperiale relative alla troppa latitudine consentita alla volontà del ministro dal disegno di legge, che deplora non sia sottoposto all'esame preliminare dei corpi tecnici del Dicastero della Marina.

Prega perciò l'onorevole Morin di accettare che si sospenda la discussione di questa legge.

MAURIGI (della Giunta), dichiara di dissentire dalla maggioranza della Commissione circa l'opportunità di modificare, a così breve scadenza, la legge del 1898 con un nuovo progetto che non fu sottoposto al parere del Consiglio Superiore; e di aver proposto di elevare a 56 anni il limite di età pei capitani di vascello.

Quanto all'avanzamento a scelta, dice di esservi contrario tranne che per merito eccezionale dimostrato in guerra dinanzi al nemico, e tanto più tenendo conto che la disposizione proposta col disegno che si discute non ha precedenti in alcuna altra legislazione.

MORIN, ministro della marina, fa rilevare alla Camera la difficoltà di avere in queste materie una legge intrinsecamente buona; e dichiara che l'avanzamento dell'armata procederà veramente utile al paese quando, pel servizio militare marittimo, si potranno utilizzare gli uomini che hanno le necessarie abitudini per disimpegnarli.

Non basta avere navi buone e numerose; occorrono comandanti che abbiano certe doti intellettuali e morali non da tutti possedute, poichè è più frequente la sufficiente mediocrità. Ora, senza distinzione di età, e di gradi, bisogna andare a cercare dove si trovano quei pochi privilegiati che affidano di poter dare al paese opera veramente feconda.

Per arrivare a questo scopo di interesse supremo per la patria, crede insufficiente le disposizioni che producono un'automatica selezione, ove non siano collegate con una legge di avanzamento che permetta una rapida carriera ai migliori. Ora, prima che si votasse la legge del 1898, l'avanzamento nella marina era regolato dalla legge del 1858.

Quella legge, pure ammettendo larghissime facoltà nella scelta, fece sempre precedere l'avanzamento per anzianità, quasichè fosse possibile supporre sempre una perfetta corrispondenza fra il merito e l'anzianità. Tale fatto l'onorevole ministro crede sia dipeso dalla stessa esagerazione che la legge del 1858 aveva del principio di avanzamento a scelta: e quindi giova ridurre quel principio in giusti confini.

L'esperimento che si è fatto della legge del 1898 è sufficiente per provare la necessità di apportarvi modificazioni, troppo evidenti essendo i difetti che in essa si sono riscontrati specialmente per ciò che concerne il morale degli ufficiali.

Il concetto a cui si informa il presente disegno di legge è quello di estendere anche agli ufficiali, dai capitani di corvetta in su, il sistema che già vige per i capitani di vascello e gli altri ufficiali superiori.

La proporzione proposta dal ministro è stata ridotta dalla Commissione, ma in modo da non vulnerare il principio.

Quanto alle guarentigie di cui debbono essere circondate le nuove promozioni a scelta afferma che esse non saranno diverse da quelle che già vigono per le promozioni dei capitani di vascello e degli ammiragli.

Difende la disposizione con la quale si chiede la facoltà di collocare in servizio ausiliario anche gli ufficiali che non abbiano raggiunto i limiti d'età, sostenendo che questa facoltà si può considerare già come implicita nell'art. 2 della legge sul servizio in posizione ausiliaria, ciò che è stato per ben dieci anni riconosciuto ancha dalla Corte dei conti, la quale poi mutò d'avviso.

La facoltà di collocamento in posizione ausiliaria viene circondata di guarantigie che possono parere persino soverchie; come è quella che si debba necessariamente avere il parere favorevole della Commissione superiore d'avanzamento.

Per gli ammiragli si è poi creduto opportuno di sentire il Consiglio dei Ministri, ciò che costituisce una guarentigia non trascurabile (Commenti).

È stato detto che il ministro non ha, per il presente disegno di legge, sentito il parere del Consiglio superiore di marina, ma egli osserva che questo parere non è imposto tassativamente al ministro, e non si richiede per tutte le questioni che si portano davanti al Parlamento.

All'on. Pais che ha citato il sistema di avanzamento vigente in Inghilterra fa osservare che da pubblicazioni autorevoli e dal testo stesso della legge risulta la responsabilità diretta del primo lord dell'ammiragliato in materia di promozioni e di rimozioni degli ufficiali.

Conclude osservando che le disposizioni principali della legge

del 1898 rimangono in vigore, e che si tratta soltanto di ritocchi, dai quali deriveranno vantaggi notevoli per il Corpo degli ufficiali dell'armata; il quale pur contenendo ottimi elementi, ha bisogno di metodi migliori di scelta.

Confida perciò che la Camera approverà il disegno di legge (Bene!).

SANTINI, relatore. Alle esaurienti dichiarazioni del ministro aggiungerò solo brevi osservazioni.

All'on. Imperiali, che ha accennato a timori suoi quanto ai successori dell'on. Morin, l'oratore crede di poter, per l'onore della patria, contrapporre la più illimitata fiducia anche nei ministri venturi.

Crede che il disegno di legge sia vivamente invocato dai migliori elementi del Corpo degli ufficiali, i quali si dolgono del ristagno di carriera cui son condannati.

Difende specialmente la disposizione contenuta nell'articolo 6, sostiene che non era necessario di sentire il parere del Consiglio superiore di marina, ciò che impedirebbe una esautorazione del Parlamento.

Non può consentire nelle osservazioni fatte dall'on. Pais sui sistemi ripetuti per l'avanzamento nelle marine degli altri Stati, e dimostra infondato il timore da lui espresso che la legge possa dar luogo ad arbitrî per parte del Ministero.

Non si può parlare, come si è fatto da qualche oratore, di sperequazioni fra l'esercito e l'armata, essendo troppo evidenti le ragioni che esigono per gli alti comandi navali maggior freschezza di forze e vigoria di risoluzione.

È lieto di rilevare che quando si tratta di leggi che riguardano l'esercito o l'armata il miglior appoggio è venuto al Governo dagli uomini dell'opposizione (Bene! — Commenti).

Conclude ricordando che l'Italia per resistere debba essere forte sul mare e come quindi abbia bisogno assoluto non solo di navi, ma di uomini di grande valore (Vive approvazioni).

(Si approvano i tre primi articoli).

IMPERIALE aveva proposto la sospensiva dell'art. 4, non vi insiste, ma dichiara che non è stato persuaso dalle ragioni addotte dal ministro e dal relatore, che voterà contro.

RUBINI, vorrebbe che fosse bene specificato che il criterio prevalente per le promozioni a scelta sarà quello desunto dal servizio attivo di navigazione; e propone che il decreto di cui è parola nell'art. 4 sia presentato al Parlamento per l'approvazione.

MORIN, ministro della marineria, ripete che il presente disegno di legge non innova radicalmente la legge organica, e che questa già dispone circa i criteri che presiedono all'avanzamento.

Non comprende poi la necessità di presentare al Parlamento anche le disposizioni del regolamento, oggetto del decreto di cui è cenno nell'articolo, e perchè ciò sarebbe contrario alle consuetudini e perchè si toglierebbe la facoltà di farvi le opportune modificazioni, ove occorra.

RUBINI, contesta che la legge attuale già contenga il criterio prevalente della lunga navigazione per gli avanzamenti. Vorrebbe perciò che se ne tenesse conto speciale nelle nuove disposizioni. Dichiara ad ogni modo che approverà la legge solo per la fiducia che ha nel Ministro.

BETTOLO, della Commissione, conviene nelle idee espresse dall'onorevole Rubini e propone la seguente aggiunta: « tenendo conto specialmente per gli ufficiali di vascello del servizio d'imbarco lodevolmente prestato ».

MORIN, ministro della marineria, benchè ritenga superflua l'aggiunta, non ha difficoltà d'accettarla.

IMPERIALE, propone che la discussione sia sospesa o rimandata a domani.

ARLOTTA si oppone, essendo stata già ampiamente trattata dalla Commissione ogni questione relativa all'articolo.

IMPERIALE, insiste.

PRESIDENTE, mette a partito la proposta dell'onorevole Imperiale.

(Non è approvata, e si approva l'articolo 4 con l'aggiunta della Commissione e l'articolo 5).

RUBINI, all'articolo 6, vorrebbe che la facoltà di collocamento in posizione ausiliaria fosse circondata di maggiori guarentigie.

È d'avviso poi che si debba elevare il limite d'età pei vice ammiragli ispettori generali, applicando quello stabilito pei luogotenenti generali dell'esercito.

Chiede poi chiarimenti circa gli effetti finanziari del disegno di legge.

BETTOLO, presidente della Commissione, conviene con l'onorevole Rubini circa l'applicazione ai vice ammiragli delle stesse norme che vigono per l'esercito circa i limiti di età, e raccomanda la questione allo studio del Ministro.

Espone poi le ragioni d'ordine fisiologico e psichico per le quali in generale è necessario stabilire per gli ufficiali dell'armata limiti d'età più bassi che per l'esercito.

SANTINI, relatore, si associa all'on. Bettolo rimettendosi alle considerazioni svolte nella relazione.

MORIN, ministro della marina, risponde, non crede che si possa rinunziare alla facoltà di collocare d'autorità in posizione ausiliaria i vice ammiragli, osservando che di tale facoltà non si farà mai uso che in via eccezionale e sentito il Consiglio dei Ministri.

Non potrebbe poi in nessun modo consentire che fossero variate le disposizioni relative ai limiti d'età perchè si verrebbero a pregiudicare soverchiamente le condizioni di carriera agli ufficiali di marina.

RUBINI, osserva che non ha fatto proposte concrete, ma si è limitato a semplici considerazioni, soprattutto per ragioni finanziarie.

MORIN, ministro della marina, lo assicura in proposito.

(Si approvano gli ultimi articoli della legge).

Presentazione di una relazione.

COTTAFAVI, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Veneziale.

Interrogazioni e interpellanze.

PODESTA' ne dà lettura.

La seduta termina alle 18.35.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Deliberazioni degli uffici.

Gli uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura due proposte di legge: la prima d'iniziativa dei deputati Lacava, Luzzatti, Luigi, Finocchiaro Aprile ed altri; la seconda del deputato Santini, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito (300), nominando Commissari gli onorevoli Torraca, Perla, De Martino, Codacci-Pisanelli, Stelluti-Scala, Abignente, Roselli e Brunialti. (Manca il Commissario dell'Ufficio I).

Requisizioni militari e somministrazioni dei Comuni alle truppe del R. esercito e della R. Marina (305), nominando Commissari gli onorevoli Guicciardini, Perla, De Martino, Compans, Arnaboldi, Abignente, Roselli e Brunialti. (Manca il Commissario dell'ufficio I).

Hanno poi esaminato le seguenti proposte di legge:

Modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento dell'esercito approvato con R. decreto 6 aprile 1888, n. 5655 (d'iniziativa dei deputati Ciccotti, Varazzani ed altri) (301), nominando Commissari gli onorevoli Torraca, Perla, De Martino, Codacci-Pisanelli, Stelluti-Scala, Abignente Roselli, e Brunialti (Manca il Commissario dell'Ufficio I).

Modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'esercito, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525 (d'iniziativa dei deputati Ciccotti, Varazzani ed altri (302), nominando Commissari gli onorevoli Torraca, Perla, De Martino, Rubini, Stel-

luti-Scala, Abignente, Roselli, e Pais-Serra. (Manca il Commissario dell'ufficio I.

Convocazioni di Commissioni.

Per sabato 14 marzo:

Alle ore 14: la Giunta Generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

Lettura delle Relazioni.

1. Eccedenza d'impegni sul bilancio Lavori Pubbiici (221) Relatore De Nava.
2. Eccedenze d'impegni sul bilancio Guerra (223) Relatore Romano Adelelmo.
3. Maggiori assegnazioni sul bilancio Guerra (229) Relatore Romano Adelelmo,
4. Maggiore assegnazione sul bilancio Tesoro (304) Relatore Fasce.

Esame dei disegni di legge:

1. Maggiore assegnazione sul bilancio dei Lavori Pubblici (306).

Alle ore 15: la Commissione incaricata a riferire sul disegno di legge per il contratto di lavoro (Ufficio I).

DIARIO ESTERO

« Il signor Chamberlain, scrive il *Journal des Débats*, sbarcherà sabato prossimo a Southampton, di ritorno dall'Africa del Sud dopo un'assenza di tre mesi e mezzo. Partito il 25 novembre ultimo, a bordo dell'incrociatore *Good Hape*, il ministro delle Colonie ritorna semplicemente sopra un battello delle messaggerie della linea del Capo.

« Ma, prosegue il diario parigino, se il suo ritorno non è circondato dalla stessa pompa ufficiale, come la sua partenza, non sarà però meno l'occasione di un nuovo e grande trionfo per il signor Chamberlain. Qualunque sia l'opinione che si possa avere di quest'uomo politico, delle sue idee, dei suoi procedimenti, dei suoi errori e delle sue qualità, è un fatto incontestabile che esso è attualmente, e dopo il ritiro di lord Salisbury, il più in vista dei membri del Ministero e nello stesso tempo quegli la cui popolarità fra i suoi compatrioti è assolutamente senza rivali.

« Dopo Beaconfield e dopo Gladstone, nessun uomo politico inglese ebbe un tale ascendente sulle masse nè ha colpito così vivamente l'imaginazione popolare. Certo, questo ascendente, questa popolarità, il signor Chamberlain ha fatto di tutto per ottenerli; tutti i mezzi gli parvero buoni, ma esso vi è riuscito e il risultato è questo che il signor Chamberlain è l'uomo più popolare della Granbretagna.

« Al suo ritorno avrà un'ovazione per le strade ed al Parlamento, ciò che contribuirà a ridare al Ministero un po' di prestigio e d'autorità ».

In quanto ai risultati del suo viaggio, il diario parigino dice che il signor Chamberlain è andato in Africa perchè capiva che i rapporti che riceveva erano insufficienti per dargli un'idea esatta della situazione e che gli sarebbe stato impossibile, su questi dati imperfetti, di procedere efficacemente alla riorganizzazione dell'Africa del Sud ed alla pacificazione delle due razze, inglese ed olandese. Ha egli ottenuto il suo intento, è riuscito a sciogliere il problema in modo da meritare il plauso ed il consenso dei suoi concittadini? Ce lo dirà l'avvenire.

***

Si legge nel *Memorial Diplomatique:*

Nei circoli macedoni si assicura che l'*Organizzazione interna*, la quale obbedisce al signor Sarafof e che esercita in Macedonia un'influenza preponderante, ha fatto sapere che è decisa di non appoggiare in nessun modo i tentativi d'insurrezione che il partito del signor Zontehef vorrebbe, ad ogni costo, provocare nella prossima primavera. Certo la nota austro-russa non soddisfa completamente i voti dei partigiani del sig. Sarafof, ma questi ultimi comprendono che è impossibile di ottenere di più per il momento e che le violenze comprometterebbero i risultati ottenuti. In siffatte condizioni, il movimento suscitato dal Comitato esterno non potrebbe approdare che a qualche azione parziale come quella dell'anno scorso, ma non ad una sistemazione generale.

***

I giornali austriaci hanno per telegrafo da Costantinopoli, 10 marzo:

« Circolano diverse versioni più o meno attendibili sulla scoperta di materie esplosive, rinvenute in una caverna presso la stazione ferroviaria di Tscherkesskoi a metà strada fra Costantinopoli e Adrianopoli. Sta il fatto che alcuni soldati trovarono lungo la linea della materia esplosiva e che la Società delle ferrovie orientali ordinò un' inchiesta per stabilire la natura della materia esplosiva e se si era fatto il tentativo di farla scoppiare. Non è esclusa la supposizione che si tratti di un falso attentato per conseguire distinzioni od avanzamenti. Il transito dei treni non subì alcuna sospensione ed il servizio lungo la linea procede regolarmente ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e le Regine Elena e Margherita, con le LL. EE. i collari e le collaresse dell'ordine Supremo della SS. Annunziata, i membri delle Reali Case Civili e Militare, le dame ed i personaggi di Corte assisteranno lunedì prossimo, nella Chiesa del Sudario, ad una solenne messa di requie in suffragio del Re Umberto I.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi offrì ieri, a bordo della R. nave *Liguria*, a San Remo, un pranzo alle Autorità civili e militari residenti in quella Città.

S. A. R. la Principessa ereditaria di Svezia e Norvegia e S. A. I. il Granduca Boris Vladimirovitch di Russia, coi loro seguiti, partirono ieri per Napoli, ove giunsero alle ore 19 circa.

S. A. I. il Granduca Boris, proseguirà per Brindisi, ove imbarcherà sulla corazzata russa *Bajan*, giunta ieri in quel porto, dal Pireo.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Parecchi giornali hanno pubblicato erroneamente che il ministro della pubblica istruzione aveva nominato una commissione per festeggiare il prossimo soggiorno a Roma del ministro francese Chaumié.

Si tratta di un equivoco per ciò che concerne l'incarico di tale

commissione. Essa deve formulare un programma di festeggiamenti in occasione del prossimo Congresso storico ».

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologighe terrà seduta il 15 corr. alle ore 15 nella residenza dell'Accademia.

Congresso internazionale storico. — S. E. il ministro della pubblica istruzione ha concesso a tutti i professori e funzionari dipendenti, i quali siano regolarmente iscritti al Congresso, autorizzazione di venirvi a prendere parte, in modo che essi possano giungere in Roma il giorno avanti l'inaugurazione, stabilita per il 2 aprile, e rimanervi fino alla chiusura del Congresso.

Analoga autorizzazione ha concesso S. E. il Ministro dell'interno ai funzionari degli Archivi di Stato.

Alla Società geografica. — Domenica prossima nella grande aula del Collegio Romano il sig. Emilio Cortese, per invito della presidenza della Società geografica italiana, terrà una conferenza sul *Venezuela*, dal quale paese è reduce.

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

L'eruzione del Vesuvio. — Le ultime notizie da Portici dicono che durante tutta la notte di ieri l'eruzione fu attivissima con boati e scosse telluriche.

I proiettili vulcanici battevano tutta la vasta zona del vecchio cratere apertosi nell'eruzione del 1872.

Durante il giorno di ieri il vulcano fu meno attivo; i rombi erano quasi cessati, continuavano però le esplosioni e le scosse.

Iersera il dinamismo del cratere declinava.

Le popolazioni vesuviane sono tranquille, ritenendosi non sia la presente, una delle grandi fasi eruttive.

Per le vittime del disastro ferroviario. — Anche a Napoli ebbero luogo ieri i solenni funerali delle due vittime del disastro ferroviario fra Roccasecca ed Isoletta, le cui salme furono trasportate in quella città.

Alle ore 16, le salme vennero condotte al cimitero.

Seguivano le salme tutti i funzionari ed il personale delle ferrovie e moltissime Associazioni cittadine con bandiere e musiche. Sui feretri furono deposte innumerevoli e splendide corone.

Lungo il percorso del corteo si assiepava immensa folla riverente.

Beneficenza. — Giorni or sono è morto a Firenze il conte Temple Leader ricco inglese, da lunghi anni dimorante a Firenze.

Ieri l'altro venne aperto il testamento e la *Nazione* pubblica che in esso si rinvennero numerosi legati fra cui i seguenti:

Legato di lire 180,000, al Tesoriere pro tempore del Comitato Esecutivo per la facciata del Duomo di Firenze e per la esecuzione della Porta Centrale di bronzo, con dichiarazione che dovrà esser posto su questa lo stemma suo e di sua moglie, e che ove qualunque parte di questo legato per la porta centrale non sia necessaria per questo scopo, detta parte dovrà impiegarsi per la spesa occorrente al completamento del tamburo della cupola di detta cattedrale.

Legato di lire 5,000 agli Asili infantili di carità di Firenze.

Legato di lire 5,000 all'Istituto Vittorio Emanuele per fanciulli ciechi.

Legato di lire 5,000 alla Società Tommaseo per i ciechi.

Legato di lire 15,000 ad altri Istituti di Carità di Firenze da distribuirsi secondo il criterio degli esecutori testamentari.

Alle persone che si troveranno al servizio del testatore all'epoca di sua morte un legato di lire 135,000 da repartirsi secondo il criterio degli esecutori testamentari.

Marina militare. — Il R. incrociatore *Marco Polo* è giunto ieri ad Aden; la R. nave *Umbria* partì ieri l'altro da Coquimbo.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Liguria*, della N. G. I., il giorno 10 partì da New-York per Napoli. Ieri l'altro giunsero a New-York il piroscafo *Sicilia*, della stessa Società, ed il piroscafo *Leone XIII*, della C. T. di Barcellona; a Montevideo giunse il piroscafo *Algeria*, della S. T. M. M. Ieri il vapore *New-England*, della D. L., da Genova proseguì per Alessandria.

Errata-corrige. — Nella *Parte non ufficiale*, rubrica *Notizie varie*, di questa *Gazzetta*, n. 26 (2 febbraio u. s.), pubblicandosi una breve notizia sulla *Mostra campionaria internazionale*, furono aggiunte queste parole:

« *La Camera di commercio ed arti di Roma comunica* » le quali non emanando da alcun atto della stessa Camera, e risultando intercalate per semplice equivoco ed errore d'impaginazione, debbono ritenersi soppresse.

ESTERO.

Un museo commerciale a Manilla. — La Commissione che regge temporaneamente le sorti delle Isole Filippine ha istituito in Manilla, per ordine del Governo americano, un museo commerciale, nel quale verranno accolti ed esposti gratuitamente anche i campioni di merci straniere.

Gli industriali ed i commercianti che volessero approfittare dell'occasione per far conoscere in quell'importante mercato i propri prodotti, dovranno spedirne i campioni in porto pagato — accompagnati dai relativi prezzi e da ogni migliore indicazione in ordine alla loro vendita — al seguente indirizzo: *M. Samuel B. Siley - commercial museum - Manilla.*

È a notarsi che i campioni destinati al museo sono esenti da ogni dazio di confine e saranno conservati nel museo stesso senza alcuna spesa, salvo non si tratti di merci soggette a deperimento, alla conservazione delle quali l'espositore dovrà con opportuni mezzi provvedere.

La Camera di commercio di Roma, nel comunicare quanto abbiamo di sopra annunziato, invita le Ditte del distretto a farle conoscere se avranno o no inviato campioni a Manilla.

Un fonografo perfezionato. — Il giorno 6 febbraio il prof. Cervenka, dell'Università di Berlino, osponeva davanti ad un numeroso uditorio di scienziati in un'aula di quell'ateneo il nuovo fonografo da lui inventato che destò in tutti la più grande ammirazione.

L'invenzione si divide in due parti indipendenti una dall'altra, cioè l'inscrizione dei suoni e la loro ripetizione. L'inscrizione non avviene per incisione, ma con mezzo fotografico; ed in questo modo, non essendovi alcuna difficoltà di ordine meccanico, la riproduzione corrisponde perfettamente all'originale perfino nelle più leggere sfumature. La lastra fotografica viene poi trasformata in una specie di *cliché* per servire alla ripetizione.

Il prof. Cervenka si limitò a far conoscere i risultati della sua mirabile invenzione della quale però non volle svelare il segreto. La voce — secondo quanto riferisce la *Deutsche Verkehrs Zeitung* — si spandeva dall'istrumento chiara, poderosa e colorita senza essere menomamente accompagnata dal brusio di cui finora non aveva potuto liberarsi il migliore di simili apparecchi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUCAREST, 12. — Il Re Carlo ha regalato al presidente del Consiglio, Sturdza, in occasione del suo settantesimo genetliaco, il proprio ritratto dipinto in miniatura sull'avorio e posto in una cornice d'oro con brillanti e zaffiri.

Fra gli innumerevoli dispacci di felicitazione pervenuti a Sturdza vi sono quelli del Cancelliere tedesco, conte di Bülow, e del Ministro austro-ungarico degli affari esteri, conte Goluchowski.

WOOLWICH, 12. — Nell'elezione politica per la sostituzione dell'ammiraglio lord Carlo Beresford, dimissionario, è stato eletto il candidato operaio Crooks, con 8687 voti contro 5458 ottenuti da Drage, conservatore.

Il partito conservatore perde così un seggio.

LONDRA, 12. — Il *Daily Telegraph* parlando della discussione avvenuta ieri alla Camera francese a proposito delle interpellanze

sulla politica estera, osserva che dal punto di vista del sentimento e degl'interessi, l'Inghilterra e la Francia non sono in antagonismo.

Il *Daily Chronicle* dichiara che la nazione francese può esser certa che nulla sarebbe più gradito alla grande maggioranza della popolazione inglese che di vedere ristabilita in modo permanente l'antica cordialità dei rapporti fra i due Governi.

SAN GIOVANNI DI TERRANOVA, 11. — Il Primo ministro, sir Wilfrid Laurier, ha dichiarato all'assemblea legislativa che il Governo ha concluso un accordo con Marconi per la creazione di un certo numero di stazioni radiotelegrafiche sul litorale del Labrador.

Il ministro soggiunse che i lavori comincieranno al più presto possibile.

ADEN, 11. — Corre voce a Obbia che gli esploratori inglesi abbiano catturato la madre del Mad Mullah nel villaggio di Damott.

La colonna del generale Manning ha perduto un gran numero di camelli durante la marcia verso Galkaya.

NEW-YORK, 12. — Secondo un dispaccio da Willemstadt, i rivoluzionari affermano di essere padroni di tutti i porti del litorale del Pacifico, dalle foci dell'Orenoco fino a Rio Chico.

Un vivo combattimento avrebbe avuto luogo a Coro, ma il risultato è ancora sconosciuto.

LONDRA, 12. — Il *Daily Telegraph* ha da Aden: Lo sceicco di Obbia, Yusuf Ali, e suo figlio sono stati autorizzati a recarsi a Masssaua con la nave italiana *Amerigo Vespucci*, che parte stasera.

ADEN, 11. — L'Inghilterra reclama nel paese limitrofo ad Aden i due terzi dell'altipiano di Dthala.

Il campo inglese è da un anno stabilito sopra questo altipiano ed il campo turco si trova a due miglia dal campo inglese.

I lavori di delimitazione continuano con una estrema lentezza.

L'Inghilterra si adopera però energicamente per far cessare le lungaggini della diplomazia turca.

MADRID, 12. — Secondo *El Diario Universal*, il Ministro di Spagna a Buenos-Ayres, de Arellano, sarà trasferito a Bruxelles. Dupuy de Lôme sarebbe nominato Ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia, in sostituzione del sig. Del Mazo, il quale verrebbe richiamato.

PARIGI, 12. — Oggi hanno avuto luogo i funerali di Gaston Paris, i quali sono riusciti imponenti.

Vi sono intervenuti un rappresentante del Presidente della Repubblica, Loubet, il Ministro della pubblica istruzione, Chaumiè, moltissime notabilità politiche e letterarie e numerose rappresentanze di Università francesi ed estere.

VIENNA, 12. — *Camera dei deputati.* — Continua, in prima lettura, la discussione del bilancio.

Malfatti giudica le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio, dott. De Koerber, una provocazione agli Italiani. Protesta contro l'asserzione che l'attitudine degli Italiani avrebbe impedito l'approvazione di un progetto di autonomia del Trentino, poichè essi invece diedero sempre prova di spirito conciliativo.

L'oratore soggiunge che gli Italiani non possono approvare il bilancio che non realizza affatto le promesse date dal Governo circa le richieste di miglioramenti morali ed economici.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

SOFIA, 12. — Si assicura che il ministro della guerra, Paprikow, si sia dimesso.

Gli altri ministri rimangono al potere.

Il presidente del Consiglio, Danew, assumerebbe l'*interim* del Ministero della guerra.

LISBONA, 12. — È qui atteso per il 3 aprile prossimo il Re Edoardo, il quale, partendo dall'Inghilterra il 31 marzo, arriverà direttamente a Lisbona e vi si tratterà 4 giorni.

PARIGI, 12. — *Camera dei Deputati.* — S'intraprende la discussione sulle domande di autorizzazione presentate dalle Congregazioni religiose.

L'abate Gayraud svolge una mozione pregiudiziale, la quale tende a far rinviare il progetto alla Commissione. Egli dice che il progetto presentato dal Governo viola la libertà di coscienza e la libertà d'insegnamento e priva i Congregazionisti dei mezzi di sussistenza.

Rabier, relatore, combatte la mozione pregiudiziale presentata da Gayraud. Questi la ritira, protestando contro l'ingiustizia della Commissione.

— Rabier, rispondendo ad un'interrogazione, protesta contro la insinuazione che egli non sia l'autore della relazione della Commissione; soggiunge che se egli fu attaccato dai giornali, lo fu perchè si rifiutò di comunicare alla stampa alcuni documenti.

Lerolle dice che la Commissione vuol sopprimere la vita religiosa della Francia ed attenta alla libertà.

— Lerolle rivendica pei cattolici il diritto di professare la loro religione. Dice che i frati fanno parte integrante della chiesa. Prega la Camera di rinunziare ai dispotismi e di non seminare la discordia.

Barthou sostiene il progetto e dice che tutti i [illegible] il bisogno di difendersi contro le usurpazioni intollerabili delle Congregazioni.

Barthou nega alle Congregazioni il diritto d'impartire l'insegnamento ed accusa le Congregazioni stesse di tramare mêne ostili alla Repubblica. Egli dice che votare le autorizzazioni chieste dalle Congregazioni costituirebbe un atto di debolezza. (Applausi).

Il seguito è rinviato a domani.

LONDRA, 12. — Un comunicato ai giornali dice che il Re Edoardo non ha ancora dato le disposizioni definitive circa il suo viaggio all'estero.

VIENNA, 13. — Il professore Behring ha fatto una comunicazione alla Società di medicina sui risultati dei suoi esperimenti di vaccinazione con siero antitubercoloso; ed ha dimostrato che i vitelli possono essere definitivamente immunizzati dalla tubercolosi e che identici risultati sono possibili anche nei fanciulli di tenera età.

LONDRA, 13. — *Camera dei comuni.* — Si approva, con 202 voti contro 54, un credito di 9,647,000 lire sterline per il soldo dell'esercito.

PARIGI, 13. — Alla fine della seduta di ieri alla Camera dei deputati il presidente annunziò la presentazione, da parte del deputato Brunet, d'una interpellanza sulla politica del Governo in Abissinia e nel protettorato dei Somali.

La data della discussione sarà ulteriormente fissata.

MADRID, 13. — La data per le elezioni dei deputati è definitivamente fissata pel 19 del prossimo aprile.

LONDRA, 13. — Il *Times* ha da Tangeri che i disordini aumentano nei distretti settentrionali e che i funzionari indigeni si mostrano pessimisti circa la situazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 12 marzo 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì		756,80
Umidità relativa a mezzodì		78.
Vento a mezzodì		ENE
Stato del cielo a mezzodì		piovigginoso.
Termometro centigrado	massimo	10,4.
	minimo	4°,9.
Pioggia in 24 ore		1,7.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*